

PARTITA VINTA PER LA ROMA?



★ FOGGIA - ROMA 2-2 - Non si potrà archiviare definitivamente la partita a vantaggio dei giallorossi non avranno chiarito i loro pro-

★ posti: presenteranno o no il reclamo per il petardo che ha procurato «stordimento e confusione» al portiere di riserva Ginulfi, costretto a rientrare negli spogliatoi? Nel corso della settimana si saprà se la riserva scritta presentata all'arbitro dal vice commissario Pansani è vera

★ tramutata in vero e proprio reclamo alla Lega. Nella foto: GINULFI soccorso dopo lo scoppio del petardo.

Fa sperare la Juve

(e le altre 5)

Mentre i bianconeri non disdegnano i «regali» i nerazzurri ne hanno fatto uno grosso alla Lazio



Lazio-Inter è finita e D'Amato, l'autore del goal che ha siglato la vittoria bianconera, lascia il campo felice: lo sguardo che gli rivolge H.H. è abbastanza significativo...

Una domenica esplosiva e non solo per i terremotati che ha provocato nella classifica, con l'Inter clamorosamente agguantata dalla Juventus e tutto il resto. Su quasi tutti i campi sono avvenuti episodi di cronaca nera, a dimostrazione che il viso truce sbandierato dalla Lega non ha affatto intimorito i seguaci della violenza, contrabbandata con la comoda etichetta del «calcio atletico».

A Venezia, botte in campo, espulsioni, infornate e sassate contro l'arbitro D'Agostini; a Bologna, stessa salfa, con la sola (piacevole) variante del mandato lincio di parte: a Foggia, il «pallone» della Roma è stato preso a sassate a fine partita, come già era avvenuto a San Siro (stavolta, chissà perché, il telegiornale ha taciuto l'episodio...).

Ma a Foggia è stato il portiere di riserva, il ben noto, rumoroso entusiasmo dei clienti dello «Zaccheria» per poco non provocava la tragedia, giacché un rovente petardo ha raggiunto la panchina della Roma e ha costretto Ginulfi, il portiere di riserva, a lasciare il campo in stato di shock, per tutta la partita. La Lega ha preso il nuncio un reclamo, forte del fatto che il portiere di riserva è parte integrante della squadra quando è stata istituita tale innovazione. Del resto, i precedenti in materia non mancano: per tutti, la bottigliata in testa a David in un lontano Venezia-Milan che valse a rossoneri la vittoria a tavolino. La Roma fida molto in questo illustre precedente e non vediamo come la Lega — una volta accertate le condizioni di Ginulfi — possa esimersi dall'assegnare il 20. In tal caso, la rosa delle pretendenti alle prime piazze s'allargherebbe ulteriormente, aggiungendosi anche la sorprendente squadra di Pugliese, partita con l'obiettivo di un campionato senza patemi e ora nel lotto delle più qualificate.

In testa, s'è detto, la Juventus ha raggiunto l'Inter, a parità di media inglese, ma con un quoziente reti migliore che la indica come la temporanea capofila; scusiamo per il venialissimo errore d'aver postposto i bianconeri ai nerazzurri nella classifica di serie A.

La Lazio è prima e, per ora, il duo e l'Inter ha fatto cilecca: pur fornendo una prova largamente inferiore a quella col Bologna e pur mostrando strani scompensi difesa e a centrocampo, i bianconeri non hanno mancato d'appropriare dei regali altrui. Si guardi al discusso goal di Salvadori che ha sbloccato il risultato bianco e al radioso assisto di De Paoli, dopo che il Venezia aveva reagito alle pretese ingiustizie arbitrali perdendo letteralmente la testa.

L'Inter, invece, non ha che battersi il petto e recitare il «mea culpa»: non si possono impunemente graziare gli avversari per tre, quattro volte. Quando ciò accade, il contraccolpo è nefasto e non va neppure chiamato beffa, ma duro e semplice autolesionismo. L'Inter, evidentemente, è illusa che il suo primo e più grande errore, venuto ad ontare degli errori in fase conclusiva. A trarla in inganno è stata anche la tattica ultrapuntista, persino rimosa della Lazio che, nel trascorrere dei minuti, ha preso gradatamente fiducia sino ad imporre una preparazione atletica superiore. Si diceva che il guano più appariscente dei bianconeri fosse la mancanza di tenuta alla distanza: in realtà è stata l'Inter a cedere sul piano del ritmo e ad avere le idee annebbiate di pari passo con l'accresciuto affanno psicologico. Da qui pause, rallentamenti e disattenzioni che la Lazio ha fulmineamente sfruttato con il «vendido» assolo goal di D'Amato.

Comunque, è prematuro parlare di Inter in fase calante. Come lo affermi, l'Inter... va a Budapest e lì sforna la partita capolavoro. È un fatto però che Suarez non gra e che Jair fa persino rimpiantere Vinicio, e fermo a sin che si vuole ma più concreto e ragionante del malato. Ora l'Inter ha davanti un calendario di ferro: Cagliari e Juve in casa, Napoli e Fiorentina in trasferta.

D'altronde, l'Inter deve contare certi che questo è un campionato difficile. C'è un notevole livellamento di valori, come dimostra, del resto, la classifica. A tre punti da Juve e Inter sono il Napoli, il Cagliari e il Bologna. I partenopei, grazie ad un goal iniziale di Orlando, hanno acquistato la carica indispensabile per opporsi con successo (e un po' di fortuna) al «ritorno» imperioso dei sardi. Il Bologna ha vinto con

Annunciato da Franchi

«Si» dell'UEFA per i Giochi del '76 a Firenze

FIRENZE, 19. Il vice presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio, Artemio Franchi, ha recato stasera a Firenze l'adesione della Unione Calcistica Europea (UEFA) all'iniziativa di presentare Firenze quale candidata per la sede dei Giochi Olimpici del 1976.

Franchi ha precisato che la UEFA appoggerà l'iniziativa fiorentina nel corso di riunioni a livello mondiale.

Mentre a Firenze Franchi annunciava l'adesione della UEFA dall'Abetone si apprendeva che il presidente della Camera di commercio pistoiese, Gestri, aveva avanzato la proposta che le Olimpiadi Invernali del 1976 si svolgano nella zona dell'Abetone che si apre sui campi di sci del monte Gomitolo della Sella, Doganaccia, Libro Aperto, Croce Arcana e Cimone con un complesso di attrezzature fra i più validi del centro Italia. Fra l'altro va rilevato che i campi di sci dell'Abetone sono annualmente sede di manifestazioni agonistiche nazionali e internazionali di notevole valore.

Proposte per «inserirsi» nel l'eventuale programma dei Giochi del '76 sono venute anche da Orbetello, la cui laguna (un tratto della costa maremmana, dove si può regattare in qualsiasi periodo dell'anno) potrebbe essere sede dell'Olimpiade della vela.

Proprio in questi giorni per

Mahlknecht vittorioso

SILVERIE, 19. Si è disputata oggi a Sestriere sulla pista Bianchetta - Chisnutto, con sciupio di m. 1.000, distacco metri 120 e con 62 «spunte» la gara di slalom gigante, ultima della selezione azzurra.

Ecco la classifica:

1) Ivo Mahlknecht (F. Oro) 1'32"7, 2) Bruno Piazalunga (S.C. Sestriere) 1'32"8, 3) Franco Herthod (S.C. Sestriere) 1'33"3, 4) Felice De Nardo (S.C. Sestriere) 1'33"4, 5) Gerold Müssler (S.C. Sestriere) 1'33"6, 6) Claudio De Tassis (F. Gallo) 1'33"6, 7) Carlo Senoner (S.C. Gardena) 1'34"7, 8) Giuseppe Compagnoni (S.C. Piovano) 1'34"9.

Lazio - Spartak Trnava

I «quarti di finale» della Mitropa Cup

BRATISLAVA, 19. Nei quarti di finale della Mitropa Cup di calcio le squadre italiane della Fiorentina e della Lazio affronteranno, rispettivamente, la formazione ungherese del Tatabanya e la compagine cecoslovacca dello Spartak Trnava. Questo è l'esito del sorteggio per gli accoppiamenti del prossimo turno della Coppa dell'Eu-

ropa centrale, svoltosi oggi a Bratislava, in Slovacchia.

Ecco il quadro completo dei quarti di finale: Tatabanya (Ungheria) - Fiorentina (Ita.), Dinamo Zagabria (Jugoslavia) - Austria Vienna (Austria), Sarajevo (Jug.) - Ujpest Doros (Ungh.) - Lazio (Ita.) - Spartak Trnava (Cec.).

Tutti gli incontri dei «quarti di finale» dovranno disputarsi entro il 1° aprile.

Giovedì a Chiavari

In 3' nel Lucerna

Becco affronta Andrea Silanos

Cinque infortunati (per non perdere?)

CHIAVARI, 19. Il sardo Andrea Silanos, campione italiano del «puma», il piemontese Franco Perstani e il grossetano Filippo Fabozzi, assieme al chiavarese Becco, Baroni e Muzio, ai quali saranno rispettivamente opposti, sono i principali protagonisti della riunione pugilistica che si svolgerà giovedì al Teatro Cantieri di Chiavari.

Silanos e Becco avrebbero dovuto incontrarsi per il titolo italiano, messo volontariamente in palio dal sardo, ma il combattimento non è stato autorizzato. Si è ripiegato, quindi, sul consensuale in dieci riprese, con l'impegno del sardo all'incontro per il titolo a fine gennaio, sempre a Cagliari, incontro che — se giovedì sera vincerà Becco — avrebbe i crismi necessari per essere autorizzato dalla commissione attività professionistica.

La federazione calcistica svizzera ha oggi ordinato una inchiesta su una «epidemia di infortuni» (cinque in tre minuti) che ha colpito la squadra di calcio del Lucerna quando, a pochi minuti dal termine dell'incontro, la compagine stava perdendo per 0-3 contro il Sion, nell'ambito degli ottavi di finale della Coppa nazionale.

In base alle regole calcistiche svizzere che stabiliscono che una partita deve essere sospesa se una delle due avversarie è rimasta in campo con meno di sette giocatori, l'arbitro ha fatto interrompere il gioco ed ora dovrà essere il comitato direttivo della Federazione a decidere se assegnare la vittoria al Sion per 3-0 oppure se far ripetere l'incontro. L'inchiesta promossa dalla Federazione tende ad accertare l'entità degli infortuni occorsi ai giocatori del Lucerna.



SOLO QUESTO MARCHIO È VITTADELLO

VITTADELLO

RICORDATE!

PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI VISITATE I NEGOZI

VITTADELLO

TROVERETE TUTTE LE CONFEZIONI AL GIUSTO PREZZO

VITTADELLO

IN OGNI CITTA'

IL TUO GIORNALE NELLA TUA CASA

con un bel libro con minor spesa tutti i giorni alla stessa ora

ABBONATI